

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Organizziamo l'assemblea congiunta perché insieme si raggiunge una dimensione importante per essere competitivi nel mondo e portare la competitività delle nostre aziende»

Lorenzo Riva, presidente Confindustria Lecco e Sondrio

Pmi, oltre 200 giornate di lavoro solo per saldare i debiti con il Fisco

Scadenze. Fino all'inizio di agosto piccoli imprenditori e artigiani hanno pagato le tasse Lecco si colloca un po' sotto la media nazionale, in rialzo l'aliquota fiscale media per le Pmi

Fino al 2 agosto scorso, piccoli imprenditori e artigiani comaschi hanno lavorato per pagare il fisco e, solo successivamente, per la propria famiglia. In un anno, mediamente, il frutto di più di 200 giornate lavorative di una pmi è dedicato al pagamento delle imposte per una pressione fiscale media che, per la città di Lecco, è superiore al 58%.

Il dato è emerso mercoledì sera, nella sede della Cna del Lario e della Brianza, nel corso di un incontro con Claudio Carpentieri, responsabile del dipartimento politiche fiscali della Confederazione nazionale dell'artigianato. Lecco si colloca leggermente al di sotto della media nazionale, pari al 59,7%. Sotto il profilo della pressione fiscale, stanno meglio le imprese che si trovano a Bolzano e Gorizia (siamo al 53%), mentre sono sottoposte a maggiori imposte le aziende di Reggio Calabria (69%), Bologna (68%), Roma (67%) e Napoli (66%). L'aliquota fiscale totale media sui profitti delle piccole imprese quest'anno, secondo l'analisi della Cna, è tornata quasi ai livelli del 2011. Un risultato dovuto all'innalzamento al 50% della deducibilità Imu sugli immobili strumentali intro-

dotta dalla legge di bilancio 2019. Rispetto allo scorso anno, si è registrato un calo medio nazionale dell'1,5%: la diminuzione è del 4,2% sul 2014 e del 4,8% sul 2012.

L'osservatorio della Cna ha messo in luce anche i dati strutturali dell'impresa lariana tipo. I ricavi medi si attestano sui 431mila euro, cui vanno sottratti 165mila euro di costi del personale (considerando 4 operai e un impiegato), 160mila di costo del venduto e 56mila di altri costi e ammortamenti. Resta quindi un reddito d'impresa medio di 50.000 euro su cui si pagano le imposte.

■ Carpentieri:
«È una situazione che impedisce lo sviluppo delle imprese»

■ «Questa situazione è insostenibile ed impedisce lo sviluppo»

«È evidente - ha spiegato Carpentieri - che questa situazione è insostenibile ed impedisce lo sviluppo delle imprese e i necessari investimenti. Se ne parla da decenni - ha proseguito - e per noi resta indispensabile una riforma che modifichi radicalmente il fisco. La nostra proposta - ha detto ancora l'esperto della Cna - è quella di rimodulare le imposte sul reddito attraverso una vera lotta all'evasione». Tra le principali linee d'azione da seguire, suggerite dall'organizzazione c'è la riduzione della tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo, partendo dai redditi medio-bassi, l'utilizzo delle risorse della spending review e dalla lotta all'evasione per rimodulare le imposte e la revisione della tassazione Irpef delle imprese personali e degli autonomi. «Infine - ha concluso Carpentieri - sarebbe opportuno rendere l'Imu pagata sugli immobili strumentali delle imprese completamente deducibile dal reddito d'impresa a partire già dall'anno d'imposta 2019 e rivedere i criteri per l'attribuzione dei valori catastali degli immobili, al fine di allinearli ai valori di mercato a invarianza di gettito».

Guido Lombardi



La pressione fiscale media sulle pmi a Como è del 59% ARCHIVIO

Forum di Federlegno Oggi la filiera è sul Garda

L'evento

Una panoramica aggiornata sul settore, Industria e professionisti chiamati a un confronto sulle politiche

La filiera del legno fa squadra e guarda al futuro insieme. Futuro che passa anche dal numero crescente di abitazioni realizzate in questo materiale: un settore importante dunque per le nostre imprese e che sembra destinato a rafforzarsi. Ma come affrontarlo?

FederlegnoArredo, in collaborazione con Habitech e CasaClima, organizza il primo Forum italiano del legno oggi a Riva del Garda. Una panoramica aggiornata e di alto profilo e un grande momento di aggregazione fra attori della filiera: qui spiega la Federazione-industria di settore e professionisti potranno incontrarsi per confrontarsi e definire le politiche attive di domani.

«Il forum conferma che il legno non è soltanto un materiale che viene utilizzato dalle imprese italiane per la produzione di beni, ma soprattutto uno strumento per la crescita del Paese - commenta il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini - Siamo impegnati in una serie di iniziative, tra cui la recente costituzione di Antial (Associazione Nazionale Tecnologi, Ingegneri, e Architetti del Legno) con l'obiettivo di dare ulteriore qualità al settore».

L'assemblea di Confindustria Insieme è la parola d'ordine

Lariofiere

Oggi si riuniscono a Erba gli enti di Como e di Lecco e Sondrio

Una giornata per crescere insieme. E per non perdere mai di vista l'importanza di questo obiettivo, unica via verso il futuro.

Questa mattina si svolge a Lariofiere l'assemblea di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio. Ricca di spunti per il dialogo dei rispettivi presidenti Aram Manoukian e Lorenzo Riva, moderati dal giornalista Andrea Cabrini.

Titolo completo dell'iniziativa, che prenderà il via a Erba alle 10.30: «Io ci sarò, prendiamoci cura del nostro futuro insieme». «È la secon-



Lorenzo Riva, a sinistra, e Aram Manoukian BARTESAGHI

da volta - aveva rammentato Lorenzo Riva la settimana scorsa durante la presentazione - che organizziamo qui l'assemblea congiunta e questo perché insieme si raggiunge una dimensione importante per essere competi-

tivi nel mondo e portare la competitività delle nostre aziende».

Aram Manoukian aveva insistito sulla collaborazione come parola chiave, questo «non solo per generare servizi bensì per alzare il livello e

stimolare gli associati. Dobbiamo essere il lievito di questo, stimolare una visione delle imprese e andare oltre l'orticello».

Per fare questo la riflessione oggi si avvale anche di altri interventi di grande spessore.

Alle 11.30 parlerà Daniele Agiman, un direttore d'orchestra che metterà a disposizione la sua esperienza per stimolare le imprese.

Non meno significative le tre testimonianze scelte per concludere la mattina, a partire dalle 11.50: si tratta degli interventi di Gianfelice Rocca, presidente del gruppo Techint, di Paolo Crepet, sociologo e psichiatra, e di Francesco Casoli, presidente di Aidaf e di Elica spa.

Ognuno offrirà la propria esperienza e la propria visione per sviluppare il tema cruciale, quello del futuro.

Dove l'elemento chiave è racchiuso nella parola insieme, unico terreno fertile per produrre frutti duraturi e costruire un futuro per e con le nuove generazioni.

Former Busnelli in cassa Ricollocati 16 lavoratori

CARIMATE

Un anno di cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della Former-Busnelli. Intanto dei 48 originari, già 16 hanno trovato un altro posto di lavoro alternativo, grazie allo sforzo globale di azienda, sindacati e Confindustria.

Per una volta i numeri rappresentano anche un balsamo su una situazione dolorosa. Perché l'azienda sta smaltendo le ultime commesse, poi finirà la sua attività. Ma - come hanno rimarcato a più riprese i sindacati - ha fatto e sta facendo di tutto per uscirne incidendo il meno possibile sul personale e non solo.

In queste ore al ministero dello Sviluppo economico è stato siglato l'accordo - sottolinea Roberto Turri della Filca Cisl dei Laghi e Renzo Andreotti della Filea Cgil Como - per un anno di cassa integrazione straordinaria. Si dovrà fare

in due tranches, il decreto, per motivi legati alla politica: infatti in assenza di finanziaria in prima battuta si può sostenere solo i primi due mesi di cassa.

«In ogni caso - afferma Andreotti - va ribadito che si è trovata una quadra importante. Anche grazie a Confindustria Como e alla disponibilità assoluta dell'azienda, senza la quale non si andava da nessuna parte. Dopo aver effettuato un passaggio indispensabile in Lombardia siamo stati convocati a Roma».

Tutto questo con un altro passo prezioso: si consentiranno i percorsi di riqualificazione professionale, gestiti a livello regionale.

«Vedremo anche un progetto di riqualificazione del personale rimasto con Enaip. Si sono trovate buone soluzioni grazie alla collaborazione dell'azienda».

M.Lua.

UIL del Lario: crescita occupazionale 'precaria', ancora part time e a tempo determinato

 leccoonline.com/articolo.php

November 14,
2019

Una **crescita occupazionale** essenzialmente **part time** e a **tempo determinato** quella che si registra nei territori di Como e Lecco secondo lo Studio effettuato dalla **UIL del Lario** su avviamenti e cessazioni al lavoro nei primi nove mesi del 2019: *"una precarietà che - sottolinea il Segretario Generale **Salvatore Monteduro** - "condiziona pesantemente la vita delle singole persone, limitando la possibilità di avere accesso al credito e di costruirsi una pensione dignitosa"*.

I dati tratti dal sistema informativo Quadrante Lavoro di Regione Lombardia mostrano una situazione in chiaro scuro per le due province. Il saldo tra avviamenti e cessazioni al lavoro è positivo:

- Como: avviamenti 52.904; cessazioni 47.150; saldo +5754, 10,9%
 - Lecco: avviamenti 27.611; cessazioni 25.734; saldo +1877, +6,8%;
- mentre se si guarda allo stesso periodo del 2018 i dati parlano di:
- Como: avviamenti 53.444; cessazioni 48.774; saldo +4670, +8,7%;
 - Lecco: avviamenti 28.825; cessazioni 26.785; saldo +1877, +7,1%.

Il contributo maggiore al saldo positivo arriva dall'aumento degli avviamenti dei **contratti part time** nei primi 9 mesi del 2019:

- Como: 16.513; nel 2018 erano stati 16.409; +104;
- Lecco: 7.950; nel 2018 erano stati 7.898; +52.

Gli avviamenti a **tempo pieno** nei primi nove mesi del 2019 sono invece diminuiti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno:

- Como: 36.391; nel 2018 erano stati 37.035; -644;
- Lecco: 19.661; nel 2018 erano stati 20.927; -1266.

Differente la situazione nei vari settori produttivi nei saldi tra avviamento e cessazione nei primi 9 mesi del 2019; evidente il contributo agli avviamenti da parte dell'ambito

Commercio e Servizi (40.610 a Como, 17.464 a Lecco):

- Agricoltura: Como +31,3%; Lecco +34,5%;
- Commercio e Servizi: Como +11,7%; Lecco +6,1%;
- Costruzioni: Como +6,3%; Lecco +12,1%;
- Industria: Como +5,9%; Lecco +5,2%.

Un elemento che desta preoccupazione è il saldo negativo tra avviamenti e cessazioni nei rapporti di lavoro a **tempo indeterminato**:

- Contratti a tempo indeterminato: Como -863 unità, -6,5%; Lecco -348 unità, -5,1%;
- Contratti a tempo determinato: Como +5.516 unità, +20,3%; Lecco +1.724, +13,5%;
- Contratti somministrati: Como -104 unità, -2,6%; Lecco +103 unità, +2,2%;
- Contratti a progetto: Como +228 unità, +21,1%; Lecco +20 unità, +3,3%;
- Contratti di apprendistato: Como +977 unità, +60,5%; Lecco +378 unità, +51,4%.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



15 novembre 2019

Sant'Alberto Magno Vescovo e dottore della Chiesa

+ 5

Lecco, 14 novembre 2019 | [ECONOMIA](#)

Uil Lecco: il lavoro sta diventando sempre più precario

Monteduro: "limita la possibilità di avere accesso al credito e la possibilità di costruirsi una pensione dignitosa"





Salvatore Monteduro

“Ancora una volta emerge che la crescita occupazionale che **si registra nei nostri territori è essenzialmente part time e a tempo determinato. Una precarietà che condiziona pesantemente la vita dei singoli lavoratori**, in quanto limita la possibilità di avere accesso al credito e la possibilità di costruirsi una pensione dignitosa”. Lo dichiara Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, a commento dei dati relativi all’avviamento e cessazioni al lavoro dei primi 9 mesi del 2019, del sistema informativo Quadrante Lavoro di Regione Lombardia, per le province di Como e Lecco.

Il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo:

Como primi 9 mesi 2019: avviamenti 52.904; cessazioni 47.150; saldo +5754, 10,9%

Lecco primi 9 mesi 2019: avviamenti 27.611; cessazioni 25.734; saldo +1877, +6,8%;

Mentre se si guardano i dati dello stesso periodo dell’anno 2018:

Como primi 9 mesi 2018: avviamenti 53.444; cessazioni 48.774; saldo +4670, +8,7%;

Lecco primi 9 mesi 2018: avviamenti 28.825; cessazioni 26.785; saldo +1877, +7,1%;

Il contributo maggiore al saldo positivo arriva dall’aumento degli avviamenti dei contratti part time nei primi 9 mesi del 2019:

Como primi 9 mesi 2019: avviamenti part time 16.513; nel 2018 erano stati 16.409; +104;

Lecco primi 9 mesi 2019: avviamenti part time 7.950; nel 2018 erano stati 7.898; +52.

Mentre gli avviamenti a tempo pieno nei primi nove mesi del 9 sono diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2018:

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com



Como primi 9 mesi 2019: avviamenti tempo pieno 36.391; nel 2018 erano stati 37.035; -644;
Lecco primi 9 mesi 2019: avviamenti tempo pieno 19.661 ; nel 2018 erano stati 20.927; -1266.

Un elemento che desta preoccupazione è il saldo negativo tra avviamenti e cessazioni nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato:

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a tempo indeterminato primi 9 mesi 2019: Como -863 unità, 6,5%; Lecco -348 unità, -5,1%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a tempo determinato primi 9 mesi 2019: Como + 5.516 unità, +20,3%; Lecco + 1.724, +13,5%

unità;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti somministrati primi 9 mesi 2019: Como -104 unità, -2,6%; Lecco + 103 unità, +2,2%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti a progetto primi 9 mesi 2019: Como +228 unità, +21,1%; Lecco +20 unità, +3,3%;

Saldo avviamenti / cessazioni, Contratti di apprendistato 9 mesi 2019: Como +977 unità, +60,5%; Lecco +378 unità, +51,4%;

La situazione nei vari settori produttivi in Provincia di Como e Lecco nei saldi tra avviamento e cessazione nei primi 9 mesi del 2019:

Agricoltura 9 mesi 2019 : Como +31,3%; Lecco +34,5%;

Commercio e Servizi 9 mesi 2019: Como +11,7%; Lecco +6,1%;

Costruzioni 9 mesi 2019: Como +6,3%; Lecco +12,1%;

Industria 9 mesi 2019: Como +5,9%; Lecco +5,2%.

È evidente il contributo del settore del commercio e servizi agli avviamenti per le due Province: o Como 40.610 avviamenti nel settore del Commercio e Servizi; o Lecco 17.464 avviamenti nel settore del commercio e Servizi.

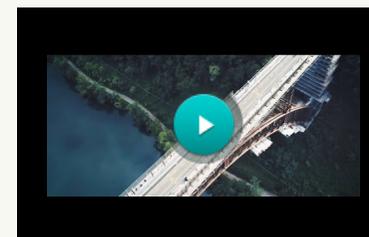
■

+ 5

ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video



Paderno: riaperto al traffico stradale il ponte San Michele

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

[CULTURA](#) | [LECCO](#)



Alla scoperta della Lecco Sotterranea insieme al Fai

[LECCO](#)



Enrico Derflingher cucina per il nuovo oratorio di Lecco

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

15 Novembre 1869 l'armatore genovese Rubattino, d'accordo con il governo italiano, acquista la baia di Assab nel corno d'Africa. È il primo possedimento coloniale italiano.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)